

Articolo tratto dal numero 7-marzo 2009- Anno II de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Quel demone di Google

### Internet ... e il "nuovo ruolo dell'insegnante"

Didattica Laboratoriale - di Lucci Laura



Spesso nel mondo della scuola si sente dire che ormai i ragazzi non sono più interessati a niente, non hanno voglia di studiare, passano ore davanti al computer, ma di scuola non ne vogliono sapere.

La cosa drammatica è che queste non sono solo chiacchiere di corridoio del cambio dell'ora: purtroppo è cosa reale e sempre più spesso troviamo nelle nostre classi ragazzi annoiati, **rassegnati al fatto che comunque il tempo della mattina deve trascorrere a scuola.**

Ma questa considerazione non può essere il nostro punto di arrivo, questa asserzione deve essere, per chi opera nella scuola, un'analisi che fa scaturire un percorso che inverta la tendenza.. deve essere un punto di partenza.

Io credo che oggi il nostro modo d'insegnare debba essere rivoluzionato, credo che siamo in un punto nodale di svolta, credo che la maggior parte degli insegnanti di oggi si renda conto di quanto **sia necessario trovare un nuovo modello d'insegnante che sappia conquistare le nuove generazioni.**

L'insegnante che, seguendo anche il più valido dei libri di testo, vuole "passare delle conoscenze" si trova davanti un grande rivale: **il Prof Google**

I ragazzi lo conoscono bene: il Prof Google è accattivante, veloce.. ha sempre risposte, più o meno valide .. ma ha risposte... ad ogni quesito: noi insegnanti -per quanto "enciclopedici" possiamo essere- non possiamo reggere il confronto.

Se si parla di storia, di geografia, di scienze... Lui immediatamente stila pagine e pagine sull'argomento, ti apre immagini, filmati, giri virtuali nei migliori musei mondiali... siamo seri... **ma con chi vogliamo competere?**

A questo punto una domanda: qual è la finalità che si dovrebbe porre un insegnante dei nostri giorni?

Io credo che nelle nostre classi *passi il futuro* e noi non possiamo limitarci all'alfabetizzazione, o al passaggio di sapere, in quanto sappiamo bene che tutto è in evoluzione .. noi abbiamo l'opportunità di formare delle menti che saranno il domani della nostra società e in questo momento internet è una grande opportunità.

Internet parla il linguaggio dei ragazzi... è immediato e visivo, stimola la curiosità e ci permette di scoprire insieme ai ragazzi di volta in volta i diversi argomenti, formulare ipotesi, creare tesi..

Siamo tutti concordi nel dire che i ragazzi di oggi non leggono più... ma allora perché continuiamo a presentarci loro con libri come primo impatto nel presentare un argomento.

Abbiamo davanti ragazzi che, vuoi per la televisione, vuoi per i giochi elettronici che hanno, vuoi per il mondo che ci circonda, hanno come canale privilegiato di apprendimento, il canale visivo.

Proviamo sfruttare quello come canale d'impatto, cominciare una lezione con un filmato stimolerebbe la loro CURIOSITAS... in un secondo momento possiamo presentare anche il testo da leggere come ricerca di qualcosa da scoprire... come un qualcosa di dinamico e non di statico o preconfezionato

Io credo che il ragazzo di oggi senta questa esigenza.. sentirsi protagonista della scuola

Il ruolo dell'insegnante si sta evolvendo, è vero che ci sono sempre stati insegnanti illuminati nella scuola, che hanno posto l'accento sulla ricerca, ma siamo sinceri... quanti? Pochi.. diciamo così francamente.. pochi.



Oggi la partita è diversa, oggi abbiamo generazioni che hanno modificato il modo di comunicare e che continuano a modificarlo in modo esponenziale, quindi o siamo dentro al gioco o li perdiamo... non possiamo permetterci questo.

Tutti si riempiono la bocca sulla "qualità" nella scuola... oggi va di moda parlare di "eccellenze", ma cosa differenzia realmente una scuola da un'altra... qual è la vera scuola di qualità... io credo che una scuola di qualità sia quella che permette ai ragazzi di sviluppare la propria creatività acquisendo COMPETENZE, attraverso le conoscenze.. la conoscenza deve essere quindi solo un mezzo.

Una scuola di qualità è quella che mette al centro di ogni materia i ragazzi e li fa sentire protagonisti, non escludendo nessuno..

Un mio vecchio e illuminato formatore una volta mi disse: *ricorda la tua bravura la valuti sugli alunni che hanno più difficoltà, non su quelli che non ne hanno, perché i secondi sarebbero bravi con qualsiasi insegnante.* Questa cosa la tengo sempre a mente quando intraprendo le mie sfide in classe.

Ora che ci penso mi ripeteva sempre anche un'altra cosa... "est toi patronne du zèle"... ma questo però non l'ho mai imparato :-).

Laura Lucci Docente I.C. Eduardo de Filippo di Colleverde (Guidonia) - Roma

